

## Dalla premessa Indicazioni 2012 le novità della disciplina INGLESE

### Elementi di novità

*(sostanzialmente i concetti di fondo sono gli stessi delle Indicazioni del 2007, ma espressi in modo più dettagliato e con riferimenti più precisi ai documenti europei)*

**PLURILINGUISMO:** torna all'interno dell'ottica dell'**educazione permanente** e nella cornice dell'**alfabetizzazione culturale**, fine evidente del raggiungimento della competenza linguistica in senso lato: l'apprendimento della lingua straniera si pone come fine, ma anche come mezzo per avvicinare culture "altre": **imparare LE lingue** "Fermo restando che l'Italiano e la lingua di scolarizzazione, la lingua che unifica e consente la reciprocità e la condivisione, la comprensione dei diversi ambiti del sapere, non va dimenticato che per tanti bambini e bambine, appartenenti a culture e tradizioni linguistiche diverse, e anche la lingua che richiede adattamento e non può essere percepita come lingua esclusiva che cancella necessariamente le altre". (MCE) In questo senso viene valorizzato anche l'apporto della seconda e della terza lingua comunitaria ( quest'ultima a partire dalla sc. Secondaria di 1° grado).

**PENSIERO RIFLESSIVO:** Dimensione sostanzialmente trasversale dell'apprendimento linguistico, dal punto di vista sia comunicativo che metalinguistico. L'apprendimento della lingua non è e non può essere una conoscenza fine a se stessa, spendibile solo nei confini dell'aula. Grande importanza viene data alle esperienze di interazione soprattutto orale, su temi ed argomenti della vita reale, oltre che di studio. Sviluppare la consapevolezza dell'uso dei generi discorsivi e delle operazioni cognitive che hanno una dimensione linguistica ( descrivere, argomentare, identificare ecc..) diventa importante per la **trasversalità /continuità orizzontale e verticale**.

**STRATEGIE:** Per affrontare la complessità di un contesto plurilingue si richiede un atteggiamento di osservazione mirata, attenzione e forte intenzionalità nel predisporre un contesto che faciliti l'interazione tra i discenti e tra discenti e docente e che induca a **trasferire competenze e strategie** acquisite attraverso lo studio delle diverse lingue anche ad altri argomenti di studio. Il docente quindi si configura non tanto dispensatore di conoscenze, ma facilitatore e coordinatore di azioni focalizzate soprattutto all'inserimento del singolo nel gruppo: **imparare DALLE lingue**

**CLIL (CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED LEARNING):** invito esplicito a creare situazioni in cui la lingua sia utilizzata al posto della lingua di scolarizzazione, per creare esperienze di CLIL, cioè come lingua veicolo per apprendere argomenti di altre discipline, in un'ottica di apprendimento cooperativo: **imparare CON le lingue**

**RIFLESSIONE :** la capacità di riflettere sugli usi della lingua e di scegliere i codici più adeguati allo scopo è un'attività ritenuta fondamentale che può innescare una interazione cognitiva molto produttiva, da svolgere secondo le modalità di elaborazione della conoscenza e di **incontro/confronto** con lingue diverse, anche quella materna ( che potrebbe non coincidere, in molti casi, con la lingua di scolarizzazione e con la lingua inglese). **Imparare riflettendo SULLE lingue.**

**METACOGNIZIONE:** valorizzata fin dalla scuola primaria, attraverso la definizione di traguardi di competenza che mirano a sviluppare l'**imparare ad imparare**.

## Dalla premessa Indicazioni 2012 le novità della disciplina MUSICA

### Elementi di novità

(sostanzialmente i concetti di fondo sono gli stessi delle Indicazioni del 2007)

Nella Premessa le competenze che i bambini dovrebbero raggiungere suggeriscono il ripristino di personale docente qualificato nell'ambito musicale e in particolar modo nella didattica della musica, con particolare attenzione alle didattiche di Porena, Kodaly e Orff, un training vocale e direttoriale non indifferente. Ogni scuola dovrebbe anche avere una dotazione di strumenti adatti alle varie attività musicali (dallo strumentario Orff, al pianoforte) e un ambiente consono allo svolgimento di tale attività.

Inoltre sembra che implicitamente gli insegnanti di scuola primaria di primo e secondo grado debbano avere competenze legate alla composizione e un'esperienza non solo teorica ma pratica, che va dalla musica classica a quella etnica. Ciò significherebbe una formazione iniziale e in itinere, mirata e approfondita, anche rispetto all'utilizzo di programmi per il computer e strumenti musicali elettronici. E' auspicabile che l'interdisciplinarietà di cui si parla venga attuata all'interno di un impianto organizzativo che consenta ore di compresenza, per avere la possibilità di connettere tali discipline fra loro e di organizzare in modo laboratoriale il tempo dedicato all'esperienza musicale.

#### **Scuola primaria:**

1-la musica deve essere frutto di una sperimentazione, e l'apprendimento una vera e propria esperienza creativa/educativa.

2-L'esecuzione in gruppo e l'esperienza di musica d'insieme polifonica, sono preferibili a qualsiasi espressione solistica e individuale. L'alfabetizzazione (parametri e scrittura codificata) graduale dovrebbe passare attraverso un repertorio che induca alla curiosità, che tenga conto del contesto, e che aiuti a consolidare quanto appreso. Ciò avviene se la lezione si imposta in forma laboratoriale e quindi se il ragionamento, le osservazioni, la scoperta e la sperimentazione e infine la codifica e la verifica del linguaggio musicale siano il frutto di un'azione collettiva, guidata dall'insegnante.

3- Manca una menzione della danza, fondamentale per comprendere il concetto di frase musicale e eccellente veicolo per la conoscenza di altre culture con i loro usi, tradizioni e differenti sonorità.

**Scuola secondaria di primo grado,** in continuità con la scuola primaria di primo grado, si auspica di fatto una prosecuzione di quanto intrapreso nel ciclo precedente, per giungere a un buon grado di consapevolezza del linguaggio musicale e delle sue potenzialità comunicative.

1- Non sono sufficientemente prese in considerazione le esigenze dei ragazzi. Non si tiene in considerazione che tra gli 11 e i 13 anni ragazzi subiscono la muta della voce, ma anche le ragazze hanno problemi con il cambiamento del registro e nella scuola primaria di secondo grado difficilmente si riesce a farli cantare, meno che meno individualmente.

2- E' opportuno implementare sia l'apprendimento dello strumento sia le esperienze di musica d'insieme, attività fondamentale.